

SPORT E FORMAZIONE

OLTRE 100 ANNI DI GLORIOSA STORIA
DELLO SPORT MILITARE



CENTRO

SPORTIVO



LA STORIA E LE FINALITÀ DEL CENTRO SPORTIVO ESERCITO

Il Centro Sportivo dell'Esercito nasce il 1° gennaio del 1960 in concomitanza della 14esima edizione dei Giochi Olimpici di Roma e si affilia alle Federazioni sportive nazionali d'interesse, con le finalità di incentivare e sviluppare la pratica sportiva tra tutti i militari alle armi, favorire la fusione tra Esercito e Paese tramite la partecipazione a gare federali nazionali e internazionali, contribuire allo sviluppo del potenziale sportivo nazionale, mantenere il collegamento con le altre Forze Armate, i Corpi Armati dello Stato e i vari organismi civili sportivi, avviare alla pratica sportiva i giovani mediante la costituzione di Sezioni amatoriali e giovanili.



La posa della prima pietra nel 1957 nella Caserma «Capitano Silvano Abba».

Prima di quella faticosa data, lo sport militare aveva visto muovere i primi passi intorno alla metà dell'800 a Torino con la Scuola di Ginnastica Militare, Ente di formazione che operò a stretto contatto con la «Reale Ginnastica Torino», presieduta dal Tenente della Brigata Guardie, Riccardo di Netro, Ufficiale del Corpo dei Bersaglieri decorato con la Medaglia d'Argento al Valor Militare per atti di valore durante la battaglia di Novara.

La Reale Ginnastica Torino si prese cura della pratica e della diffusione di specialità come la scherma, l'equitazione, il tiro a segno e il nuoto dando vita a un movimento che incentivò una progressiva espansione dello sport sia per fini istituzionali sia per fini agonistici, tanto che ai Giochi Olimpici di Parigi del 1900 l'Italia



O L I M P I C O

E S E R C I T O



conquistò una medaglia d'oro nell'equitazione con il Sottotenente di Cavalleria Gian Giorgio Trissini nella prova di salto in elevazione.

Da quel momento, tanti altri atleti militari elevarono in gloria il tricolore, collezionando, ai Giochi Olimpici estivi e invernali, ben 63 medaglie, di cui 33 d'oro, 17 d'argento e 13 di bronzo.

Tra queste ricordiamo i cinque ori conquistati nella scherma, nel 1920, da Nedo Nadi ad Anversa, il doppio oro olimpico di Giorgio Zampori nella ginnastica a Parigi nel 1924 e di Oreste Puliti nella scherma, ad Amsterdam, nel 1928.

Esaltanti furono, altresì, le due medaglie d'oro nel ciclismo di Attilio Pavesi a Los Angeles nel 1932, l'oro ottenuto a Garmish da Enrico Silvestri, Luigi Perenni, Stefano Sartorelli

In alto.

Il Caporal Maggiore Fabio Scozzoli, Campione del mondo 2012 (Istanbul) nei 100 metri rana.

A tutta pagina.

Lo Stadio del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito.

e Sisto Sciligo nella pattuglia sci da fondo e tiro, e il bronzo nel pentathlon moderno a Berlino 1936 di Silvano Abba, Medaglia d'Oro al Valor Militare cui oggi è intestato il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito.

Tra i maggiori protagonisti delle Olimpiadi moderne ricordiamo, tra tutti, l'Ufficiale di Cavalleria Piero D'Inzeo, vincitore di 6 fantastiche medaglie nel salto a ostacoli: nel 1956 a Stoccolma e nel 1960 a Roma si aggiudicò un bronzo e un argen-

to, mentre a Tokio nel 1964 e a Monaco nel 1972 vinse un bronzo. L'edizione dei Giochi Olimpici di Roma del 1960 ha altresì visto trionfare Livio Trapè e Antonio Bailletti nella 100 chilometri a squadre di ciclismo insieme a Franco Musso e Francesco De Piccoli nel pugilato; tradizione, quest'ultima, mantenuta quattro anni dopo a Tokio da Cosimo Pinto e Fernando Atzori.

Gli anni novanta hanno visto invece primeggiare gli sport invernali; ben otto sono in totale le medaglie conquistate dagli atleti della Sezione Sport Invernali di Courmayeur. Tra queste spiccano in particolar modo: l'oro, i tre argenti ed il bronzo vinti da Marco Albarello nello sci di fondo nelle edizioni dei Giochi Olimpici di Albertville, Lillehammer e Nagano,

l'argento di Gianfranco Martin nella combinata dello sci alpino di Albertville nel 1992 e l'oro e l'argento di Mirko Vuillermin nello *short track* a Lillehammer nel 1994.

Gli anni 2000 hanno visto protagonisti, negli sport invernali, Katia e Mara Zini, artefici di un bronzo nello *short track* ai Giochi Olimpici di Torino nel 2006 e Giuliano Razzoli, oro nello *slalom* speciale a Vancouver nel 2010, mentre tra gli sport olimpici estivi, Mauro Sarmiento, con l'argento e il bronzo nel *taekwondo*, rispettivamente a Pechino 2008 e Londra 2012.

Oggi il Centro Sportivo Esercito opera su tutto il territorio nazionale con

6 Sezioni decentrate contribuendo a rafforzare, sia in Italia sia all'estero, l'immagine della Forza Armata: tra queste, oltre al Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito di Roma, evidenziamo la Sezione Sport invernali di Courmayeur, la Sezione equitazione di Montelibretti, la Sezione di paracadutismo e motonautica di Pisa e Piacenza e, infine, la Sezione di pentathlon militare a Lecce.

IL CENTRO SPORTIVO OLIMPICO DELL'ESERCITO

Il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito ha sede a Roma presso la

caserma intitolata alla Medaglia d'Oro al Valor Militare, Capitano Silvano Abba; nasce il 1° ottobre del 2008 a seguito delle seguenti trasformazioni organiche:

- dal 2 marzo 1957 al 31 dicembre 1959 come VIII Comando Militare Territoriale;
- dal 1° gennaio 1960 al 14 marzo 1990 come 1ª Compagnia Speciale Atleti;
- dal 15 marzo 1990 al 7 giugno 1992 come 1° Centro Sportivo Esercito;
- dall'8 giugno 1992 al 20 dicembre 1997 come 1° Reparto Speciale Atleti;
- dal 21 dicembre 1997 all'11 luglio



1999 come Battaglione Atleti dell'Esercito;
 • dal 12 luglio 1999 al 30 settembre 2008 come Centro di Addestramento Ginnico Sportivo dell'Esercito.
 Il principale compito istituzionale

del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito è quello di impiegare gli atleti Volontari in ferma pluriennale e in servizio permanente d'interesse nazionale; attraverso la Presidenza societaria, che ha sede presso lo Stato Maggiore dell'Esercito, gestisce

karate, il nuoto, i tuffi, il pentathlon moderno, il pugilato, la scherma, il sollevamento pesi, il taekwondo, il tiro a segno, il tiro a volo e il triathlon.

LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Tra le attività d'eccellenza svolte dal Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito, oltre all'agonismo, un ruolo di assoluto rilievo è ricoperto dalla formazione.

Ogni anno l'Esercito pianifica e organizza a favore dei volontari in servizio permanente e degli Allievi Sergenti i corsi per Aiuto Istruttore di Educazione Fisica e i corsi per Tecnico di Attività Sportive, finalizzati alla formazione di base e alla specializzazione del personale militare nel campo delle discipline sportive a carattere addestrativo come il tiro, la difesa personale, l'*orientteering*, il nuoto e l'atletica leggera.

Il corso di Aiuto Istruttore di Educazione Fisica ha la durata di cinque settimane e fornisce le conoscenze metodologiche, didattiche, teoriche e pratiche necessarie all'organizzazione e allo svolgimento di una lezione di educazione fisica, mentre quello per Tecnico di Attività Sportive, della durata di 16 settimane, si articola su quattro fasi: la prima, detta di «formazione di base», mantiene gli stessi contenuti del corso di Aiuto Istruttore di Educazione Fisica; la seconda assume la denominazione di fase di «specializzazione» e fornisce le conoscenze didattiche e metodologiche, teoriche e pratiche necessarie alla programmazione, al coordinamento e allo svolgimento dell'attività fisica e sportiva e al mantenimento dell'efficienza operativa di tutto il personale militare.

La terza fase prevede un periodo di «tirocinio pratico» presso i Dipartimenti dello Sport, durante il quale gli allievi, oltre ad apprendere le nozioni di base di pubblica informazione, di amministrazione e di impiantistica, collaborano con i tecnici e i Dirigenti delle Sezioni agonisti-



In alto.

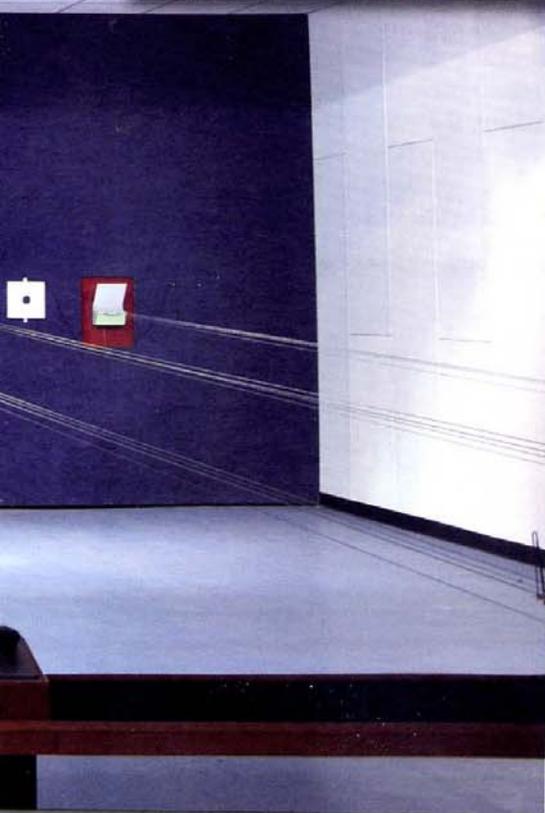
Il Primo Caporal Maggiore Mauro Sarmiento, argento e bronzo ai Giochi Olimpici 2008 e 2012 di Taekwondo.

A sinistra.

Il poligono ad aria compressa metri 10.

l'attività sportiva nazionale e internazionale delle Sezioni agonistiche élite e giovanili; è dotato di moderne e funzionali infrastrutture, programma ed organizza stages con le Federazioni Nazionali, i campionati sportivi di Forza Armata e infine svolge corsi a carattere formativo con l'ausilio di tecnici federali, docenti universitari e personale abilitato Istruttore Militare di Educazione Fisica.

Le discipline sportive praticate presso il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito sono: l'atletica leggera, il ciclismo, la ginnastica, il judo, la lotta, il





a seguire, presso il poligono di tiro del Centro, sono programmate le fasi pratiche rivolte all'apprendimento delle tecniche di puntamento e scatto, utilizzando armi sportive ad aria compressa per il tiro a metri 10.

Vi è poi la difesa personale, secondo la disciplina della lotta ravvicinata militare e tecnica del disarmo, finalizzata a fornire le basi dell'autodifesa, elemento fondamentale della formazione operativa del militare. L'addestramento alla difesa personale si pratica nella palestra polifunzionale del Centro, sede di allenamento degli atleti delle discipline olimpiche del pugilato, del judo e del taekwondo.

È altresì praticato il Campo di Addestramento Ginnico Sportivo Militare che, insieme al percorso ad ostacoli internazionale, consente l'acquisizione delle tecniche di superamento degli ostacoli e l'*orienteeering*, finalizzato alla conoscenza delle nozioni di base della topografia e della cartografia, all'uso della bussola e all'apprendimento delle tecniche di navigazione sul terreno.

Per entrambe le materie, sono previste fasi di lezione frontale in aula e periodi pratici presso l'area addestrativa «Generale Bonivento» della Cecchignola.

Infine, il Centro Sportivo Olimpico

La piscina coperta di 25 metri del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito.

che nella gestione tecnico-amministrativa degli atleti e dei loro impegni sportivi.

Il corso si chiude con la fase di «specializzazione federale», durante la quale il personale frequentatore partecipa presso la Federazione Italiana Pesì e Cultura Fisica e la Federazione Italiana di Atletica Leggera al corso di tecnico di 1° livello, e con istruttori della Federazione Italiana Nuoto al corso di assistente bagnanti.

Le materie trattate nell'*iter* formativo di base e di specializzazione dal personale docente del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito e da quello delle Federazioni Nazionali sono a carattere sia teorico che pratico; una parte della formazione è costituita da lezioni frontali tenute nelle aule multimediali, su materie come l'anatomia e la fisiologia, la traumatologia e il primo soccorso, la teoria dell'allenamento e la scienza dell'alimentazione e infine la psicologia dello sport e il *doping*; un'altra parte della formazione è invece a carattere pratico e si svolge presso le varie strutture sportive e polifunzionali del Centro.

Sul campo sportivo si tengono le lezioni di preparazione organica e muscolare, di metodologia e didattica dell'allenamento; presso la piscina del Centro gli allievi frequentatori, dopo essere stati selezionati in base alle capacità natatorie, sono

Il Caporal Maggiore Vanessa Ferrari, quarta ai Giochi Olimpici di Londra 2012.

sottoposti a cicli formativi finalizzati all'acquisizione della capacità di galleggiamento e delle tecniche di nuoto negli stili del dorso, dello stile libero e della rana e allo svolgimento degli esercizi propedeutici al salvamento.

Vi sono altresì le cosiddette discipline a carattere addestrativo-militare; tra queste, c'è il tiro sportivo, che prevede fasi di lezione frontale in aula e comprende le basi di psicologia del tiro sportivo, i principi della sicurezza e la conoscenza delle armi;



dell'Esercito ha riposto grande attenzione nello sviluppo di progetti sportivi in favore dei giovani dai 10 ai 17 anni.

A tal fine sono state costituite le Sezioni giovanili di atletica leggera con 300 ragazzi, di nuoto con circa 100 tesserati tra agonisti e iscritti alla scuola nuoto e sezioni di difesa personale, focalizzando l'attenzione, in quest'ultimo caso, sulle discipline del *taekwondo* e del *karate*.

LE INFRASTRUTTURE

La struttura del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito nasce il 1° marzo 1957 per decisione dell'allora Regione Militare Centrale, VIII Comando Militare Territoriale; oggi ospita numerosi impianti e attrezzature sportive in grado di soddisfare le esigenze tecniche degli atleti della Forza Armata, del personale interno e delle Sezioni giovanili.

Grandi lavori strutturali sono iniziati a ottobre 2009 con il rifacimento della palazzina alloggi, dotandola di camere singole e doppie attrezzate di tutti i *comfort*, (una sala tv, una cucina e una sala *computer*), del campo sportivo, delle 2 tribune di cui una completamente coperta, della piscina, del campo di pallamano e del centro fisioterapico.

Il campo sportivo, situato al centro della struttura, dispone di una pista di atletica leggera regolamentare con 6 corsie, conforme alle norme vigenti Fidal-IAAF.

Il campo di calcio, coperto da uno splendido manto erboso, dispone di una tribuna coperta con 1 100 posti a sedere e una scoperta di circa 600, di spogliatoi accoglienti e di un impianto di illuminazione a lampade al neon che permette numerose attività serali. Ci sono anche due palestre: una polifunzionale dove vengono praticati principalmente gli sport da combattimento e un'altra di muscolazione, dotata di macchinari di ultima generazione e bilancieri olimpionici dove si svolge l'attività di prepara-

zione fisica e riabilitativa.

La piscina, di 25 m, anch'essa moderna e adeguata agli *standards* federali, risulta efficiente e organizzata per lo svolgimento delle attività nautiche agonistiche e di formazione.

L'attività di tiro si svolge in un poli-

minile in raduno permanente presso il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito in vista dei Giochi Olimpici di Rio de Janeiro del 2016.

Grande attenzione è stata infine rivolta alla Sezione sanitaria; dal 2011 dispone di un centro fisioterapico



24 aprile 2013: la cerimonia militare di consegna della Bandiera d'Istituto. Il Colonnello Dante Zampa, Comandante del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito, riceve la Bandiera.

gono da 10 metri completamente coperto e idoneo alla pratica del tiro con la pistola e la carabina ad aria compressa.

Il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito si avvale inoltre dell'area «Bonivento», zona adiacente alla città militare, nella quale vengono organizzate le attività pratiche di *orienteeing* e le esercitazioni addestrative del campo di addestramento ginnico sportivo militare internazionale, degli allievi frequentatori dei corsi.

Grazie all'accordo tra lo Stato Maggiore dell'Esercito, la Federazione Italiana Pallamano e il CONI, nel 2012 è stato costruito un campo di pallamano coperto, utilizzato per *stages* e incontri internazionali dalla nazionale giovanile di *handball* fem-

all'avanguardia con numerosi apparati medici e dispositivi per la riabilitazione e la cura degli atleti.

Per le attività riabilitative sono infatti in dotazione: una Tecar, una ipertermia, una ultrasuoni, un *laser*, un ecografo, un magneto e un elettrocardiogramma, macchinari *Bosco System* per la valutazione della forza e ancora un *tapis roulant* ed una *bike* per le visite medico-sportive.

Oggi il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito, con le sue attività, i suoi campioni e le sue moderne infrastrutture e attrezzature rappresenta il fiore all'occhiello della Forza Armata; un Centro sportivo altamente qualificato in grado di valorizzare le proprie risorse umane e garantire un costante e professionale servizio non solo al personale militare ma anche ai tanti giovani che quotidianamente vi praticano l'attività sportiva.

Tenente Colonnello f. (b.)
Stefano Mappa